

## OLTRE DUECENTO LAVORATORI PRIVI DI OGNI TUTELA

# Regime da colonia per i dipendenti civili della Base americana U. S. Navy di Capodichino

Non esiste un contratto di lavoro — Non vengono rispettate le festività  
Un sindacato imposto dal comando — « Chi s'infortuna viene sospeso »  
Salari di fame per operai ed impiegati — Proclamato uno sciopero per il 4 e 5 luglio per protestare contro il mancato pagamento di sedici punti della scala mobile

« Un odio profondo verso i lavoratori italiani ed il disprezzo più assoluto per le leggi, ecco quello che regna nella base di Capodichino dell'U.S. Navy. Naf e N.S.A., i centri di assistenza per gli aerei da guerra e da trasporto degli americani che stanno, da padroni, in Italia ». Chi ci racconta queste cose è uno degli oltre 200 dipendenti civili della base. E' evidente che per evitare rappresaglie nei suoi confronti, come già è stato fatto per lavoratori che

un determinato indirizzo. Egli deve inoltre essere in possesso della patente di guida e parlare correttamente l'inglese. Non esiste un contratto di lavoro ed i dipendenti possono essere licenziati in qualsiasi momento. Mesi addietro, per disposizioni giunte da Washington, numerosi operai che lavoravano da 15-16 anni, sono stati licenziati perché, come sostenevano i dirigenti, la guerra vietnamita non permette spese eccessive. E' stato aumentato il lavoro per gli altri ed i ritmi sono saliti vertiginosamente.

Nessuno, nella maniera più assoluta, tutela gli interessi dei lavoratori. Esiste un solo sindacato, scelto ed imposto dal comandante della base. Non esiste la mensa e non viene data agli operai nessuna indennità di riposo, quando compiono lavori particolarmente pericolosi. A questo proposito il nostro interlocutore racconta un episodio abbastanza significativo: « Vicino agli hangars degli aerei esiste una scala di ferro pessimissima, che viene accostata agli apparecchi per far scendere i passeggeri. Su di essa vi è un grosso cartello che dice in inglese testualmente: "E' assolutamente proibito manovrare la scala senza rimorchio". Ebbene tutti gli operai sono costretti a spingerla a mano, e dieci di loro fino ad oggi si sono infortunati. Tutti hanno riportato una ferita allo stesso posto: al tallone del piede destro, contro il quale si sta la pesante scala quando si fa forza per ritirarla ed accostarla al portello dell'aereo. La direzione dell'U.S. Navy ha messo un

cartello nella saletta antistante lo spogliatoio che dice: "Chi si infortuna al piede manovrando la scala viene sospeso". E questa sorte è toccata già ad alcuni lavoratori ».

La condizione degli impiegati e degli operai all'interno della base è diventata insopportabile, anche perché dagli uffici all'ultimo marciapiedi tutti sono soliti rivolgersi ai dipendenti italiani in un linguaggio incredibilmente volgare ed irrispettibile. Poi basta il minimo gesto di insofferenza perché si corra il rischio di essere licenziati o quanto meno di venire sospesi.

I certificati medici italiani non vengono presi in considerazione e le festività non vengono retribuite, anche se la legge italiana lo impone.

Le leggi, aggiunge il dipendente con il quale parliamo, se le sono fatte loro e ci considerano come militari di una nazione sconfitta, poco più di un branco di schiavi.

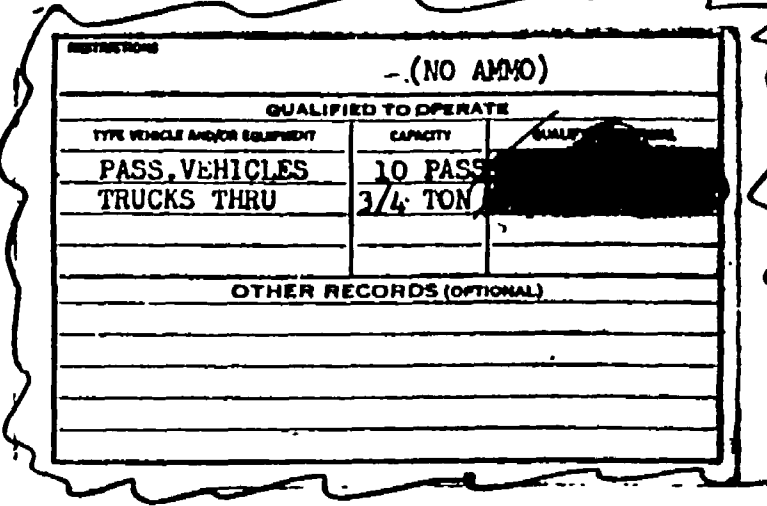
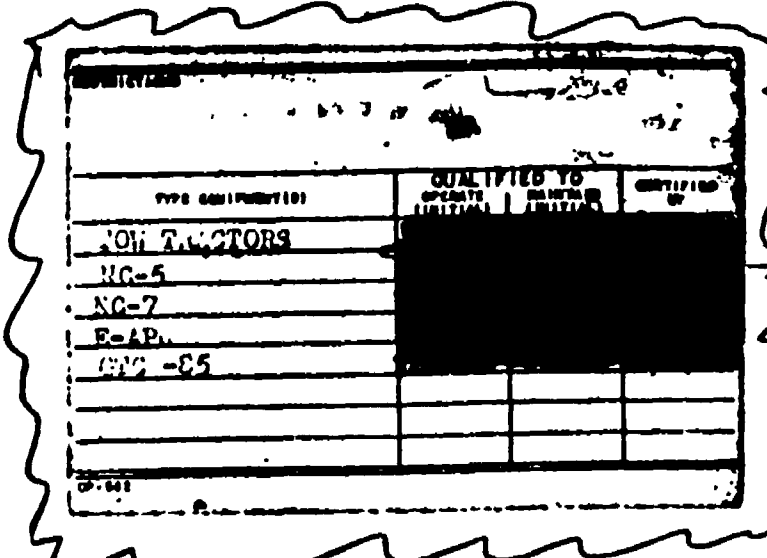
Tempo addietro, al primo dell'anno, scoppiò un grosso scandalo, fatto passare sotto silenzio; alcuni lavoratori si accorsero che non erano state versate le marche alla Previdenza Sociale e protestarono energicamente. Pare che ora tutto sia stato sistemato anche se gli americani versano contributi per uno stipendio di 60 mila lire mensili uguale per tutti.

La paga, invece, varia da 60 mila lire ad un massimo di 85-90 mila per gli impiegati. Ed anche sullo stipendio gli americani sono capaci di frodare i loro dipendenti. In questi ultimi tempi hanno commesso una vera truffa: lo stipendio base diminuisce ogni qualvolta aumenta la contingenza. Gli stipendi dal 15 dicembre del '65 al 10 dicembre del '67 non hanno subito alcun aumento anche se — come risulta dall'ISTAT — la scala mobile è aumentata di 16 punti. E questo è l'argomento dell'attuale controversia tra lavoratori e comando. I dirigenti della base americana sono decisi a negare il pagamento degli arretrati, sostenendo di aver incorporato nello stipendio il valore delle indennità di contingenza fin dal gennaio del 1959. Ma questo, presso l'Ufficio provinciale del lavoro, è stato dimostrato dai lavoratori che è completamente falso. Comunque gli aumenti della contingenza vengono calcolati dal primo dell'anno 1962. Con un sistema truffaldino molto particolare, come abbiamo potuto constatare dalle buste-paga che ci sono state mostrate.

Ecco un esempio: un operaio che ha uno stipendio base di 63 mila lire, il mese successivo, quando gli viene aggiunto lo scatto di contingenza di 1000 lire, vede il suo stipendio base ridotto a 64.200. E, per uno stipendio di questo tipo, gli operai, che per gli americani hanno tutti la qualifica di « manovali », devono guidare il trattore che rimorchia gli aerei, condurre camionette con generatori di corrente alternata e continua, manovrare una turbina jet per mettere in moto aerei a reazione (cosa pericolosissima per l'assordante rumore che provoca e che danneggia notevolmente l'udito), devono essere abilitati alla guida di veicoli passeggeri fino a 10 persone e camion fino a 4 tonnellate. A questo punto c'è da chiedersi chi sono per gli americani gli operai specializzati.

Altra cosa vergognosa è che l'indennità notturna di una sessantina di lire l'ora mentre quella festiva ammonta a 472 lire per l'intera giornata lavorativa di otto ore. « E tutto questo, conclude amaramente il nostro interlocutore, avviene in territorio italiano, sotto gli occhi dei nostri governanti che si compiacciono nel definire gli americani « nostri alleati ».

E nessuno è mai intervenuto per tutelare i diritti dei dipendenti dell'U.S. Navy.



La riproduzione dei due tesseri che vengono rilasciati ai dipendenti dell'U.S. Navy di Capodichino. Ecco il significato delle sigle, che poi si riferiscono al lavoro che un « manovale » deve fare. Tow tractors - guida di un trattore per il rimorchio degli aerei. NC-5 - camionetta con generatore di corrente alternata e continua per la messa in moto di aerei. NC-7 - generatore di corrente alternata e continua da trascinare con i tow tractors. E-APU - generatore di corrente di piccole dimensioni. GTC-85 - turbina jet da manovrare per mettere in moto aerei a reazione. PASS. vehicles - veicoli passeggeri fino a 10 persone. Trucks thru - camion fino a 4 tonnellate.

## Dopo lo sciopero del 21 giugno

## Grave rappresaglia all'Ideal-Standard

Una grave rappresaglia è stata messa in atto dalla direzione dell'Ideal-Standard all'indomani del 21 giugno quando tutti gli operai del reparto fonderia incrociarono le braccia per protestare contro il mancato rispetto delle norme antinfortunistiche e contro l'insediamento di lavoro, praticato nell'azienda.

La direzione ha licenziato un operaio, reo di aver partecipato allo sciopero. La motivazione ufficiale del licenziamento è quella che il lavoratore non ha superato il periodo di prova, ma per il modo ed il tempo in cui esso è stato effettuato appare chiarissimo che ci troviamo di fronte ad una vera e propria rappresaglia.

### Domani l'esecutivo del PSU sulla crisi

L'esecutivo provinciale del PSU si riunirà domani e affronterà i problemi venuti a determinarsi in seguito alla crisi dell'amministrazione comunale. In riferimento a tale situazione, l'on. Caldoro ha rilasciato una dichiarazione in cui afferma che « siamo di fronte a un'ulteriore crisi di prepotenza politica di natura conservatrice messa in atto dal gruppo doroteogaviano, che tenta, così, di rinviare le scadenze ormai più che maturate delle realizzazioni programmatiche del centro sinistra ».

Egli sostiene che l'esecutivo del PSU, benché in ritardo, può determinare « un atteggiamento autonomo responsabile e non disprezzato del PSU, che non può lasciare spazio a tempo a remore e rinvii ».

Caldoro, che è stato uno dei più accaniti fautori della continuazione del centro sinistra anche al livello governativo, si trova dunque in difficoltà, ma reagisce — sia pure di rimando — recando nell'equivoco.

## Iniziati nei giorni scorsi

## Lavori di restauro al Macello comunale

Sono iniziati i lavori di adattamento a sala esposizione carni del secondo salone del Macello e quelli per la trasformazione dei locali da adibire ad ufficio pesa. Tali lavori, informa un comunicato dell'assessorato ai lavori pubblici del comune, prevedono una spesa, rispettivamente, di lire 24.500.000 e lire 7.800.000. Questi lavori, a nostro avviso, non possono che rappresentare soltanto il primo passo verso l'auspicato ammodernamento generale del macello, per il quale i lavoratori si sono battuti sempre, incontrando ostacoli non indifferenti, frapposti dalle varie autorità. Resta, poi, sempre aperto il problema dei macelli industriali che continuano a rappresentare, la loro attività speculativa, un grosso ostacolo ad un moderno sviluppo del macello comunale.

## Situazione insostenibile

per 40 famiglie

## Da oltre un anno senza fogne il rione INA di Chiaiano

Si è aperta una voragine seguita al cedimento della rete fognante che praticamente non smaltisce più le acque nere. L'intervento del compagno onorevole Dello Iacovo

Al rione INA Casa di via Tiglio a Chiaiano oltre quaranta famiglie si stanno battendo da tempo per ottenere che l'Istituto Autonomo Case Popolari provveda alla esecuzione di quelle opere indispensabili per dare un volto civile al rione e porre quindi i suoi abitanti in più idonee condizioni di vita. Gli alloggi di queste quaranta famiglie rientrano nella legge che prevede il loro riscatto. Il passaggio in proprietà delle abitazioni deve senz'altro essere preceduto dalla esecuzione da parte dell'ente attualmente gestore dei lavori di cui il rione necessita.

Sono trascorsi ben due anni dal giorno in cui gli assegnatari del rione INA si sono presentati alla loro azione per ottenere la manutenzione delle abitazioni e dei servizi connessi. Nella pratica l'inconveniente più grave va individuato nello sprofondamento di parte della strada di accesso al rione (una voragine lunga 8 metri e larga 2) che costituisce un pericolo costante per tutti gli abitanti del rione ed in particolare per i bambini. Tale dissesto è stato causato dal cedimento della rete fognante che allo stato è scoperta e si ottura con elevatissima frequenza comportando un reingresso di liquame nelle abitazioni dei piani bassi attraverso le condotte dei W.C.

Non è possibile inoltre non rilevare come, nonostante gli assegnatari paghino regolarmente una quota per la manutenzione, nulla è stato fatto se si eccettuano sporadiche ed imperfette riparazioni al fognone. Per quanto attiene il cedimento della strada nulla fino ad oggi è stato fatto — oltre che trasversare la zona — per eliminare l'inconveniente.

Giustamente quindi gli assegnatari hanno protestato energicamente presso l'ITACP per ottenere la rapida esecuzione dei lavori. Nei giorni scorsi il compagno on. Dello Iacovo si è recato nel rione dove ha preso visione dei problemi, mirando a creare intorno al problema un diretto intervento presso gli enti responsabili.

### Delegazione del PCI di Montecalvario in visita all'Unità

Una folta delegazione di compagni della sezione comunista di Montecalvario, in giunta a Roma per festeggiare la vittoria elettorale del 19 maggio, ha visitato ieri lo stabilimento dove si stampa l'Unità, intrattenendosi con i compagni redattori e con i tipografi. In mattinata, la delegazione aveva reso omaggio ai martiri delle Fosse Ardeatine.

## I delegati del PCUS a Capri



La delegazione del Partito comunista dell'URSS, guidata dal compagno Kirichenko, ha trascorso ieri una giornata di riposo a Capri. Oggi sarà a Sorrento, Pompei e al Vesuvio e domani, dopo una visita al centro storico e al Museo di Capodimonte, avrà nel pomeriggio una riunione con gli organismi dirigenti della Federazione napoletana e del comitato regionale. In serata la delegazione sovietica parteciperà nella sezione di Fuorigrotta a un incontro con i compagni della zona. Nella foto: il compagno Kirichenko e altri membri della delegazione sovietica, accompagnati da Fermariello e Chiaromonte si accingono ad imbarcarsi sull'aliscafo che li porterà a Capri.

## Bacoli

## Fallita la speculazione dc sul Capo Miseno

L'amministrazione democratica ha fermato le costruzioni rifiutando ogni variante o sanatoria

Un tentativo democristiano di impiantare una speculazione politica contro l'amministrazione democratica di Bacoli per le costruzioni sul capo Miseno è fallito sul nascere; i consiglieri democristiani non se la sentivano infatti, all'ultimo momento, di sostenere le false accuse che avevano preannunciato. Tra l'altro figura fra coloro che hanno progettato e costruito in cima al Capo Miseno quelle « villette » che hanno suscitato lo scandalo di tutta la stampa e l'opinione pubblica italiana, quell'ex sindaco democristiano Geremia Massa, ben noto alle cronache per essere stato arrestato e condannato a 16 mesi di reclusione; il reato era interesse privato in atti di ufficio, commesso nella concessione di licenze edilizie. L'amministrazione democratica di Bacoli, composta da socialisti, comunisti ed indipendenti, presieduta da un sindaco socialista, ha già provveduto a far stabilire un indice bassissimo di fabbricabilità (non si potrà costruire quasi nulla) nel piano regolatore che sarà presentato al più presto in consiglio. E nel frattempo ha rinviato l'intero progetto relativo al Capo Miseno — avventatamente approvato dalla Soprintendenza — alla sezione urbanistica del Ministero dei Lavori Pubblici. Il comune non ha accettato alcuna variante o sanatoria (accettata invece dalla Soprintendenza) avvalendosi dei poteri conferiti dalla Legge Ponte. L'amministrazione democratica ha quindi ben presto utilizzato quei mezzi che leggi e regolamenti le consentono di fermare lo scempio, senza rischiare di vedersi trascinata in giudizio davanti al consiglio di Stato e di vedersi anche condannare, come stava per accadere quando i costruttori avevano via libera, avendo ottenuto tutti i permessi dai competenti uffici dello Stato.

## Va scomparendo la spiaggia libera

## Malcontento a Minori per il « mare in gabbia »

Vivo malcontento regna a Minori per l'occupazione da parte di un privato di un altro tratto di arenile, fino ad oggi destinato a spiaggia libera. Così come è avvenuto in tanti altri centri della costiera, la spiaggia libera è ridotta ormai a Minori a pochissimi metri accanto allo sbocco delle fogne. Già lo scorso anno i cittadini di Minori hanno protestato indirizzando alla capitaneria di porto una petizione, la quale non ha sortito però alcun effetto, perché quest'anno puntualmente è stato installato un altro stabilimento balneare.

Dove si vuole arrivare di questo passo? E' un problema molto sentito in tutta la fascia costiera che va da Vietri sul Mare fino ad Amalfi ed oltre. Una delegazione di cittadini di Minori si è recata ancora una volta presso la capitaneria di Salerno, guidata dal compagno Riccardo Romano per sollevare con forza il problema.

## Esasperati i pescatori

della Marina del Cantone

## Proteste a Nerano: minacciata la stagione turistica

Una violenta mareggiata ha messo in gravi difficoltà nei giorni scorsi, gli abitanti di Nerano e i pescatori della Marina del Cantone; mentre infuriava la tempesta molti di loro hanno trascorso la notte a mare per salvare le imbarcazioni proprie e dei villeggianti (mancano infatti i soccorsi, tenendole al largo coi motori accesi, affinché il mare non le sbatte sulla riva. Con grande abilità e rischiando la vita, i pescatori sono riusciti ad evitare i danni maggiori: un solo molosco è andato a fondo, proprio nel momento più brutto della bufera, quando anche due pescherecci furono costretti a rifugiarsi sotto il Montalto con gravissime difficoltà.

I danni alle attrezzature a terra sono stati notevoli e sono venuti ad aggiungersi ai numerosi guai che i pescatori, barcaioli, proprietari di ristoranti e piccoli commercianti che vivono tutti su due mesi di turismo, hanno avuto dall'opera congiunta del Comune, dell'amministrazione Provinciale e della Guardia di Finanza. Sembrano tutti coattati per sabotare in ogni modo la già magra stagione turistica della Marina del Cantone: il comune non si preoccupa minimamente della costante mancanza di energia elettrica che paralizza la zona; la Provincia ha promesso soltanto — la sistemazione della strada di accesso e la costruzione di una scogliera; la Guardia di Finanza impone ad esso — potevano ricordarsene durante l'inverno — mille pesanti, pretendendo che in 24 ore chi ne è sprovvisto si fornisca del fazzo di recupero per la propria barchetta, o dei complessi documenti e permessi occorrenti per piazzare una scogliera fra uno scoglio e il mare ad uso dei bagnanti. Nessuno ovviamente si cura di facilitare, per i pescatori, l'iter per la richiesta dei documenti, per le pratiche sempre complesse: come pure di incrementare in qualche modo il turismo.

## settimo giorno

## Settimana di lotte

La settimana che si è appena conclusa ha visto un notevole intensificarsi delle lotte dei lavoratori per la stabilità del lavoro, per nuovi assetti salariali e per il miglioramento delle condizioni esistenti in fabbrica.

All'Italsider di Bagnoli i settimila lavoratori hanno dato luogo a grandi manifestazioni, scendendo tutti in piazza prima dell'entrata in fabbrica, e bloccando completamente per qualche ora il traffico nel quartiere. Alle manifestazioni hanno partecipato anche gruppi di studenti. In lotta anche i dipendenti della Rhodiotele di Casoria e dell'Italcantieri di Castellammare. Nella città stabiense anche all'AVIS è in corso la lotta, come riferiamo ampiamente in cronaca.

Nessuna chiarita, infine, si è avuta per la questione della CGE di S. Giorgio a Cremano, minacciata di chiusura a molto breve scadenza.

Una dei motivi della lotta all'Italsider è costituito anche dalle condizioni di lavoro attualmente esistenti nello stabilimento. Che tali condizioni siano assai precarie è dimostrato dal gran numero di infortuni che a Bagnoli si verificano, l'ultimo dei quali in ordine di tempo si è verificato proprio durante la scorsa settimana.

## Sabato il nuovo Rettore?

Le elezioni per il nuovo rettore dell'Università dovrebbero aver luogo sabato 6 luglio, dopo un primo rinvio causato dall'esigenza — espressa da alcuni professori e fatta propria dalla maggioranza di corpo accademico — di far precedere l'elezione da una discussione preventiva di carattere programmatico. Che le elezioni siano state rinviate è un fatto di una certa importanza, perché dimostra che certe esigenze elementari di maggiore democrazia almeno formale sono state, per altro, anche da detentori del potere accademico.

## In auto col coltello

La « nevrosi da traffico » ha fatto un'altra vittima: un autista dell'ENEL, che era alla guida di un camioncino, è stato ferito gravemente da un automobilista con cui aveva avuto il tradizionale diverbio per questioni di precedenza. Il ripetersi di tali episodi non riguarda certamente solo Napoli. Ma nella nostra città probabilmente è più facile che si verifichino, per le condizioni assolutamente incredibili in cui si svolge la circolazione stradale, e di cui si è avuto proprio l'altro giorno un ulteriore esempio, con un « blocco » gigantesco che ha coinvolto per ore migliaia e migliaia di macchine nella zona della Ferrovia.

## Grottesco al Napoli

Le vicende del Napoli hanno sfiorato — o valicato — il limite del grottesco. Si licenzia in modo umiliante, un allenatore con cui la squadra ha raggiunto un piazzamento in classifica mai prima ottenuto. Lo si sostituisce con un famoso tecnico straniero — violando bellamente la legge — salvo poi accorgersi che costui non può venire a Napoli perché vincolato ancora con

la vecchia squadra. Per cui adesso i nuovi dirigenti del Napoli sono all'affannosa ricerca di un allenatore di gran nome da affiancare al modesto Parola. Pare addirittura che sia stato fatto un tentativo, naturalmente inutile, per recuperare lo stesso Pesola. Gli sportivi, dal canto loro, non si stiano per le guerre e hanno ieri sera perfino organizzato un corteo di protesta.

## CLAMOROSO ALLA FIERA DELLA CASA

**MODELLO - VITTORIA - L. 261.000**

L'Organizzazione « TORTORIELLO » dal tronco al mobile (stabilimento, esposizione permanente e vendita, via Argine 477-481, telefoni 356397-359338, metà strada da Ponticelli Napoli), espone quest'anno al Padiglione 1°, Stand numeri 2, 4, 6, 8, 10, 12. Ecco i prezzi, praticati per il solo periodo della Fiera, degli altri modelli esposti dalla ditta Tortoriello: Camera da letto modello « Napoli » lire 301.000; Sala da pranzo, modello « Cristina » lire 385.000; Camera da letto modello « Bizantina » lire 686.000; Sala da pranzo modello « Andreina » a 4 ante, lire 478.000. Oltre ad una serie di altri interessanti pezzi di arredamento.